



PRIMA SALA DI RAPPRESENTANZA

La Prima Sala di Rappresentanza è il luogo dove, in alcune occasioni, il Capo dello Stato incontra informalmente alte autorità e ospiti prima delle cerimonie che si svolgono nel Salone dei Corazzieri.

In origine era il salotto di un appartamento che si sviluppava nelle quattro stanze che seguono. Secondo il progetto iniziale queste sale erano destinate al pontefice, ma in realtà furono adibite a foresteria per ospitare sovrani e alti dignitari stranieri in visita al Quirinale.

Il fregio affrescato nella parte superiore della pareti si deve ad Agostino Tassi, che lo dipinse nel 1616. Agli angoli campeggia lo stemma di papa Paolo V Borghese, mentre le otto scene raffigurate nei finti quadri illustrano la vita di San Paolo, il santo omonimo del pontefice.

La decorazione della volta, dedicata a un'allegoria dei *Frutti della Pace*, risale al 1906, e dei primi anni del '900 è anche il bel lampadario di Murano in vetro colorato.

Tra gli arredi spiccano un pregevole orologio francese della metà del '700, due arazzi settecenteschi napoletani dedicati alle storie di Don Chisciotte, e il quadro di Francesco Mancini, della prima metà del '700, che mostra la Castità nell'atto di fustigare Cupido dopo avergli spezzato arco e frecce; è una delle poche opere delle collezioni papali rimaste in Quirinale dopo l'Unità d'Italia.